

# Anche a Lipsia le Giornate della qualità Il pubblico si rinnova

di ELISABETTA BRUNELLA

48 settimane. Non è il titolo di un "generoso" remake del film di Adrian Lyne, bensì la tenuta di *As in heaven*, il film svedese che il 14 settembre, alle Giornate dell'Essai di Lipsia, ha ricevuto il premio come miglior titolo straniero dell'anno, attribuito dagli esercenti del settore d'essai tedesco.

Il regista svedese Kay Pollak è stato raggiunto sul palco della Schaubühne Lindenfels da Erwin Wagenhofer, il regista di *We feed the world*, premiato come miglior documentario, e da Florian Henckel, che ha diretto *Das Leben der Anderen*, scelta del pubblico a Locarno 2006 e film tedesco dell'anno a Lipsia.

"I risultati lusinghieri di questi tre film, in particolare il milione seicentomila spettatori di *As in heaven* e il milione trecentomila di *Das Leben der Anderen*, sono una delle buone notizie che, insieme all'eccellente affermazione del cinema tedesco, arrivato nella prima metà del 2006 al 20% del mercato, segnano positivamente l'atmosfera della sesta edizione delle Giornate d'Essai", dichiara Detlef Rossmann, presidente dell'AG Kino-Gilde, l'associazione che riunisce oltre 400 schermi d'essai.

L'evento di Lipsia, nato nel 2001 come la "convention" dei cinema d'essai tedeschi, si è rapidamente trasformato in un'iniziativa che va oltre l'ambiente professionale, arrivando a essere una sorta di festival del film di qualità. I numeri sono molto eloquenti: quest'anno gli accreditati del mondo professionale sono stati oltre mille, con un incremento del 20% rispetto al 2005. Esercenti certo, ma anche distributori, registi, rappresentanti delle istituzioni, giornalisti, partners industriali e ospiti stranieri. I titoli proiettati sono stati oltre 50, le nazionalità rappresentate 24 e gli spettatori paganti più di 4.000. E' stata presentata la ricerca condotta dalla Ffa (l'organizzazione federale per il cinema) sull'essai in Germania. Nel 2005 erano 575 gli schermi d'essai, cioè poco meno del 12% del totale degli schermi del Paese. A differenza dell'insieme del parco, sostanzialmente stabile o in modesta crescita, il settore d'essai nella sua accezione più "commerciale", comprendente cioè sia gli aderenti all'associazione Ag Kino-Gilde (432 schermi nel 2005) sia gli indipendenti che si sono autodefiniti d'essai (143) nel censimento promosso dalla Ffa, ma non i cinema comunali, ha registrato un leggero calo numerico (circa il 4%) nel periodo 2003-2005. Il 73% degli schermi d'essai è situato in cinema con un numero di sale da 1 a 3, mentre il 28% si trova in centri con più di 500.000 abitanti a riprova del fatto che il consumo dei film di qualità è soprattutto una prerogativa delle grandi città.

Nel 2005 - annus horribilis per la frequenza cinematografica in Germania - gli spettatori delle sale d'essai sono stati 14,4 milioni, su un totale del Paese di 127 milioni (pari all'11,3%). Il settore di qualità ha patito un calo, rispetto al 2004, del 20,4%, lievemente superiore a quello dell'insieme delle sale (18,8%). Tra il 2003 e il 2004 aveva, invece, conosciuto un incremento di circa il 5%, in linea con la media dell'intero mercato.

L'effetto delle crude cifre del 2005 è stato mitigato da alcune osservazioni sul comportamento degli spettatori che aprono prospettive positive. La più importante è il "ringiovanimento" del pubblico. Mentre l'opinione corrente tende a lamentare il fatto che gli spettatori del cinema di qualità non si "rinnovino", la ricerca della Ffa, condotta su un panel di 20.000 partecipanti, rivela che la fascia d'età più numerosa è quella compresa tra i 20 e i 29 anni (23,4% del totale), mentre l'anno precedente il primato spettava a quella dei 30-39. Si è confermata inoltre la capacità delle sale d'essai di attirare anche il mondo "senior" (la fascia oltre i 60 anni pesa per il 12,8% nelle sale di qualità e solo il 6,8% nell'insieme del mercato).